Scuole e ospedali, cantieri al via Mascherine a prezzo calmierato

Fase 2. Oggi la cabina di regia per le regole sulle riaperture, il governo lavora per chiudere il Dpcm Possibili da domani o dopodomani alcune aperture limitate per edilizia e macchinari agricoli

Ripartenza immediata, anche prima del 4 maggio, per tutti i cantieri che interessano anzitutto ospedali e scuole. È l'effetto del via libera ai prottocolli di sicurezza sottoscritti dai ministeri delle Infrastrutture e del Lavoro, assieme ai rappresentanti di Comuni, Province e parti sociali. Motori accesi anche per le produzioni a sostegno della filiera agroalimentare, a partire dalle macchine agricole e una parte significativa della componentisca dell'automotive. Oggi il premier, Giuseppe Conte, presenterà nella riunione della Cabina di regia a Regioni ed enti locali le linee guida per le riaperture per provare a licenziare il nuovo Dpcm, anche se non mancano le difficoltà.

I Governatori intanto mordono il freno. Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia e della conferenza delle Regioni, tornerà a sollecitare sulla necessità di "liberare" dal lockdown subito tutta la filiera destinata all'export. Una richiesta sostenuta peraltro anche dalla relazione di Vittorio Colao che le inseriva nella categoria a basso rischio di contagio. Conte, in costante contatto con il Comitato tecnico scientifico, dovrebbe sciogliere oggi la riserva, Nel frattempo però i Governatori non restano fermi. Dopo il via libera ad alcuni settori del presidente del Veneto Luca Zaia, ieri è stata la volta della Toscana: il governatore Rossi ha firmato l'ordinanza che consente alle aziende del distretto tessile di Prato di riaprire i battenti già lunedì. Dal Viminale intanto fanno sapere che sono 192mila le aziende che hanno già presentato la richiesta ai prefetti per continuare a lavorare; di queste circa il 56% arriva da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna .

Una ripartenza a macchia di leopardo nell'attesa delle nuove regole, che impatteranno oltre che sul sistema produttivo (dal 4 maggio ripartirà tutto il manifatturiero, così come il metallurgico, ma anche l'automotive in tutte

le sue diramazioni, l'edilizia e le costruzioni, il commercio all'ingrosso) anche sulla vita dei cittadini, che potranno tornare a circolare "liberamente", almeno all'interno del loro comune, anche nei parchi, e forse dell'intera Regione (per gli spostamenti intraregionali sarà ancora necessaria l'autocertificazione). Un allentamento che però presuppone l'adozione di severe misure di sicurezza. A partire dalla disponibilità delle mascherine che assieme al distanziamento sociale rappresentano una delle migliori difese contro il virus. Mascherine che saranno obbligatorie nei luoghi chiusi, a partire dai mezzi pubblici, e dove non è possibile il distanziamento. Ieri il commissario Domenico Arcuri ha garantito che ce ne saranno a sufficienza e a prezzo bloccato deciso da una sua ordinanza. Il decreto Aprile atteso a fine mese ne abbasserà l'Iva che oggi è quella massima del 22%: si lavora per farla scendere al 5% o addirittura azzerarla.

Tra le misure di sicurezza a cui si sta lavorando è prevista anche la presenza di termo scanner in tutte le stazioni e gli aeroporti. Un passaggio chiave avverrà a metà maggio con la riapertura di tutti negozi al dettaglio e poi di bar e ristoranti che nel frattempo dovranno rivedere i locali per rispettare il distanziamento sociale, che dovrà essere applicato ovunque, anche sotto l'ombrellone (ieri è stato chiarito che è consentito fare il bagno per chi abita al mare e non deve spostarsi troppo per raggiungerlo, sempre che non sia vietato da ordinanze locali).

Strategici sono anche i test sierologici per i quali ieri è stata aggiudicata dall'azienda americana Abbott la gara per fornire i kit per l'indagine su 150mila italiani per capire la diffusione del virus che inizierà sempre il 4 maggio.

Quanto alle ripartenze anticipate già da domani ci sarà la possibilità per i sindaci ma anche per Regioni e province di poter già riavviare la macchina amministrativa per riaprire concretamente i cantieri. A partire da quelli per le scuole per consentire il ritorno degli studenti in autunno e quelli per gli ospedali: il decreto Aprile stanzierà 2 miliardi per stabilizzare una rete di 9mila posti letto in terapia intensiva e 6mila in subintensiva nei Covid hospital. Vanno in questo senso i protocolli siglati sui lavori: da quello dei Lapidei a quello delle imprese del cemento fino a quello sottoscritto ieri da Mit, Anas, Rfi, Anci, Upi e parti sociali dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marzio Bartoloni

Barbara Fiammeri